

COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 345
del 28 LUG. 2010

OGGETTO: Intitolazione di un Largo sito a Ragusa Ibla al dott. Ignazio Ottaviano chirurgo ~~insigne~~.

L'anno duemila dieci Il giorno Ventotto alle ore 13,45
del mese di luglio nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Vice Sindaco Giovanni Cosentini

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) dr. Rocco Bitetti	si	
2) geom. Francesco Barone		si
3) sig.ra Maria Maifa	si	
4) rag. Michele Tasca		si
5) dr. Salvatore Roccaro		si
6) sig. Biagio Calvo		si
7) dr. Giovanni Cosentini		
8) sig.ra Elisabetta Marino	si	
9) ing. Salvatore Glaquinta	si	
10) sig. Salvatore Occhipinti	si	

Assiste il Segretario Generale Dott. Benedetto Buscema

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato

LA GIUNTA MUNICIPALE

- Vista la proposta, di pari oggetto n. **66487** /Staff Segr. Gen. del **21.07.2010**
- Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:
 - per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
 - per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
 - sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;
- Ritenuto di dovere provvedere in merito;
- Visto l'art. 12, della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
29 LUG 2010 fino al 12 AGO. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 29 LUG 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Certificato di immediata esecutività della delibera

- () Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art. 12 della L.R. n. 44/91.
() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art. 16 della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

- () Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art. 15 della L.R. n. 44/91.
() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art. 15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art. 4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal
senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

29 LUG 2010 al 12 AGO. 2010

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 29 LUG 2010 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal
senza opposizione/con opposizione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

X Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE



Per Copia conforme da servire

Ragusa, li 29 LUG 2010

IL SEGRETARIO GENERALE
IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera



Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di C.C. Municipale
N° 345 del 28.07.2010

COMUNE DI RAGUSA

SETTORE

STAFF SEGRETARIO GENERALE

Prot n. 66487/Staff Segr. del 21.07.2010
Gen.

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Intitolazione di Largo sito a Ragusa Ibla al dott. Ignazio Ottaviano-Chirurgo insigne.

Il sottoscritto, Maria Grazia Iacono, responsabile del Servizio Elettorale, Anagrafe e Stato Civile, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione:

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso che s'intende denominare lo spiazzo in cui confluiscono la via Don Minzoni, la via Avv. Giovanni Ottaviano e il Largo San Paolo a Ragusa Ibla;

Che in particolare, l'Amministrazione intende intitolare le vie cittadine a persone che hanno onorato e dato lustro alla città con il proprio operato, rendendo in tal modo omaggio alle stesse;

Preso atto che in data 17 luglio c.a., con prot. 55233 è pervenuta da parte del dott. Ignazio Ottaviano Junior, istanza di intitolazione di una via cittadina al proprio avo dott. Ignazio Ottaviano, medico Chirurgo nato a Ragusa il 22 giugno 1872 e deceduto il 5 gennaio 1953;

Che dal curriculum e dalla documentazione prodotta a corredo dell'istanza, l'Amministrazione ritiene di potere accogliere la superiore richiesta, che soddisfa gli intendimenti della stessa in merito alla toponomastica cittadina;

Considerata pertanto la opportunità di provvedere in merito, al fine di rendere, come sopra esposto, omaggio a questo cittadino illustre che ha onorato la città, intitolando Gli il Largo sopra descritto e meglio visualizzato nell'allegata planimetria predisposta dall'Ufficio Tecnico Operativo ed allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale;

Viste pertanto la legge 1188/27 ed il D.M. del 29 settembre 1992, trasmesso con circolare M.I.A.C.E.L. n. 18 del 29.09.92;

Visto il vigente Regolamento comunale per la Toponomastica, approvato con

deliberazione consiliare n. 10 dell'8.03.2001;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art. 12, della L.R. n.44/91;

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di attribuire, per i motivi analiticamente descritti in premessa, al sopra indicato Largo, sito in Ragusa Ibla, in cui confluiscono la via Don Minzoni, la via Avv. Giovanni Ottaviano e il Largo San Paolo e come da planimetria dell'Ufficio Tecnico Operativo, allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale, il seguente toponimo:

Largo Dott. Ignazio Ottaviano – Chirurgo Insigne -1872/ 1953;

3) subordinare l'intitolazione all'autorizzazione della Prefettura di Ragusa;

4) dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa

IMG

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Ragusa li, 21.07.2010

Dirigente
Dott. Benedetto Buscema.

Si dà atto che la retroscritta proposta non comporta, né direttamente né indirettamente, oneri finanziari, né presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.

Ragusa li, 21.07.2010

Dirigente

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di €. _____
Va imputata al cap. _____

Si esprime parere favorevole in ordine legittimità.

Ragusa li, _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa li, 28.07.2010

Il Segretario Generale

Motivazione dell'eventuale parere contrario:

☐

Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati – Parte integrante:

- 1) Istanza
- 2) Curriculum
- 3) Note di encomio n. 3
- 4) Planimetrie

Ragusa li, _____

21.07.2010

Il Responsabile del Procedimento
Sig.ra Maria Grazia Iacono

Il Segretario Generale
Dott. Benedetto Buscema

Visto: L'Assessore al ramo

Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di C. Municipale

N° 345 del 28-07-2010

645
CITTA' DI RAGUSA

17 LUG 2008
PROT. N° 55233
CAT. 12 CLAS. 2 FASC.

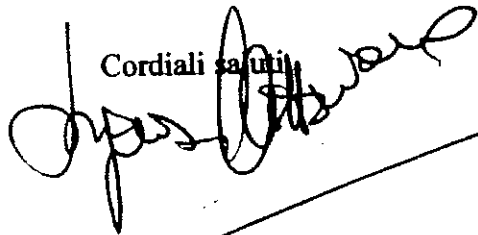
Al Sindaco
Nello Dipasquale

RAGUSA

Il sottoscritto Dr. Ignazio Ottaviano junior rivolge istanza alla S.V. acche' venga intitolata una strada al proprio avo Dr. Ignazio Ottaviano senior illustre medico chirurgo nato il 22 giugno 1872 e deceduto il 5 gennaio 1953.

Ragusa 16 luglio 2008

Cordiali saluti



All.to Curriculum.

Ignazio Ottaviano junior

PROMEMORIA

Dott. Ignazio Ottaviano del dott. Giuseppe e di Ottaviano Elena, nato a Ragusa

Inferiore il 22 giugno 1872 — *deceduto il 5. Gennaio 1953*

.....

Consegue la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Napoli il 23 luglio 1896 con punti 110/110 e lode. Assistente volontario dal 1897 nella clinica di patologia chirurgica del prof. Antonino D'Antona (senatore per meriti scientifici), viene nominato vice direttore della "Casa di Salute" dello stesso.

Il 26 gennaio 1901 viene nominato assistente dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli e successivamente assistente dell'Ospedale Incurabili di Napoli; consegue anche la nomina ad assistente degli Ospedali Riuniti di Napoli, dove presta servizio sino al 1903.

Aiuto del prof G. Mascatello, titolare della cattedra di Patologia Chirurgica dell'Università di Pavia, dal 15-02-1903, sostituisce il titolare nei periodi di assenza dello stesso, sia per gli interventi chirurgici, anche di notevole difficoltà, che per le lezioni agli studenti.

Il prof. Mascatello lo definisce in un suo attestato un "vero chirurgo moderno".

Rientrato successivamente a Ragusa, esegue interventi chirurgici a favore dei poveri, anche di notevole difficoltà gratuitamente, presso "l'Ospedaletto di San Giuliano", tanto che il Consiglio Comunale di Ragusa inferiore vota per acclamazione nella seduta del 29 ottobre 1905 un encomio solenne in suo favore.

Successivamente ottiene l'incarico di Primario di Chirurgia presso l'Ospedale Maggiore di Modica dal quale passa all'Ospedale Busacca di Scicli, con lo stesso incarico, ove opera sino agli anni trenta.

Costruito l'Ospedale Maria Paternò Arezzo a Ragusa Inferiore (anche sotto la sua



consulenza) nei primi anni venti, ne viene nominato direttore.

Costituita, insieme ai medici Salvatore Ottaviano, Giuseppe e Salvatore Antoci, nei primi anni venti, "la Casa di Salute" in p.zza Cappuccini, in un' ala del Monastero S. Cuore, vi esegue quasi giornalmente interventi chirurgici, di ogni tipo e difficoltà sino alla chiusura avvenuta negli anni trenta.

Era sua opinione che il chirurgo dovesse ritirarsi dalla professione all'età di 60 anni.

Durante l'epidemia di "febbre spagnola" del 1919 si prodiga giorno e notte gratuitamente per assistere gli ammalati, tanto che i soci del circolo Operai G. B. Marini, per riconoscenza lo nominano socio onorario, e gli fanno omaggio di una artistica parure d'argento.

In occasione della Esposizione Universale di Parigi del 1900 visita gli ospedali di quella città per studiarne l'organizzazione.

Conosceva la lingua francese e quella tedesca, e tradusse in italiano un volume di un trattato di chirurgia tedesco.

Possedeva una libreria specializzata di circa 1000 volumi, ed era abbonato alle più importanti riviste mediche italiane, ed a riviste francesi; possedeva altresì uno strumentario chirurgico di grande pregio che andava acquistando in Francia.

Biblioteca e strumentario che vennero ceduti gratuitamente dagli eredi all'Ospedale Maria Paternò Arezzo.

Fu socio della Società Italiana di Chirurgia fin dal 1° gennaio 1899.

E' venuto a mancare il 5 gennaio 1953, e non smise mai di esercitare la professione visitando nel suo ambulatorio privato. In definitiva a lui si deve l'introduzione a Ragusa della Chirurgia moderna fin dai primi anni del secolo scorso.



Il dottor Ignazio Ottaviano entrò nell'anno 1897 in qualità di assistente volontario alla Patologia e, Protopatologia chirurgica da me diretta. Egli si distinse sopra tutti i suoi compagni di laboratorio per la diligenza e costanza nel lavoro e pel discernimento negli studi e ricerche istologiche, batteriologiche e sperimentali. E' con ciò riuscito ad acquistare una competenza singolare nei lavori di laboratorio.

Ha inoltre per poco meno di due anni funzionato nella mia Casa di Salute come Vice Direttore e Capo del servizio. E' stato per la mia Casa di Salute e per mio laboratorio una vera perdita quando egli, consigliato da me stesso, ha dovuto, per meglio della sua carriera, accettare nel Febbraio 1903 il posto di aiuto del prof.^{re} Abucateello in Savia.

Napoli 30 novembre 1903

Prof.^{re} Antonino Rizzardo





ISTITUTO DI STUDI E RICERCHE SCIENTIFICHE
ROMA
1903

Il Dottor Ignazio Ottaviano di Giuseppe
si trovava in qualità di 1° Assistente in que-
sto Istituto dal 15 febbraio 1903 - A lui ho af-
fidato il reparto clinico annesso a questo I-
stituto ed i lavori del laboratorio: inoltre nel
lo scorso anno 1903 egli ha prestato servizio an-
che nella Clinica chirurgica operativa allora da me
diretta - Egli ha avuto agio di osservare gran
numero di infermi, e li ha studiati con gran-
de amore ed interesse, adoperando i mezzi dia-
gnostici moderni e facendo procedere di pari
passo allo studio clinico la ricerca del laborato-
rio - Ha poi eseguito un gran numero di opera-
zioni chirurgiche; e se in principio credetti op-
portuno assisterlo io nelle operazioni più gra-
vi, in seguito anche queste egli ho lasciato ese-
guire senza la mia assistenza diretta - Final-
mente egli ha sostituito nelle lezioni teoriche
e pratiche durante le mie assenze, ed ha diret-
to i lavori degli allievi nel laboratorio, occu-
pandosi egli stesso di ricerche istologiche, bat-
teriologiche e sperimentali -

Di lui, che dal 1897 ho avuto compagno di
lavoro, ho sempre avuto ed ho stima altissi-
ma; e a prova di ciò basti il fatto che a lui

ho affidato la direzione del reparto clinico durante la mia assenza, lasciandoogli la libertà di compiere tutti gli atti operativi, che mi son fatto sostituire nelle lezioni, e che ho riconfermato nella carica per il venturo anno -

Lavoratore instancabile, fornito di vasta e solida cultura di patologia e di clinica, dotato di ottimo criterio nell'esame dell'ammalato, di un possesso di una tecnica operativa corretta, egli è un vero chirurgo moderno, a cui è riservata una eccellente carriera - La rettitudine del carattere aggiunge poi a lui un pregio non indifferente nei rapporti professionali -

Pavia 25 Luglio 1904

Prof. G. Nussatello

Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica dimostrativa della R. Università

ISTITUTO
di
PATOLOGIA CHIRURGICA DIMOSTRATIVA
della R. Università
di PAVIA

CITTA' DI RAGUSA
SETTORE 7° - Assetto ed Uso del Territorio
Servizio di Pianificazione Urbanistica

Prot n° 65920/ 7°

Ragusa li 20/07/10

→

Al Comando Polizia Municipale
C/o Settore 14° - Sede

Alla c.a. Staff. Segretario Generale
Uff. Demografico - Sede

Oggetto: Proposta denominazione nuova via**Ubicazione: Ragusa Ibla**

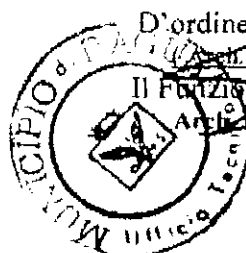
Da sopralluogo effettuato da parte di questo ufficio settore 7°, si esprime parere favorevole alla denominazione della seguente via, per il tratto compreso tra Largo S. Paolo, Via Don Minzioni e Via Ottaviano attualmente privo di toponimo.

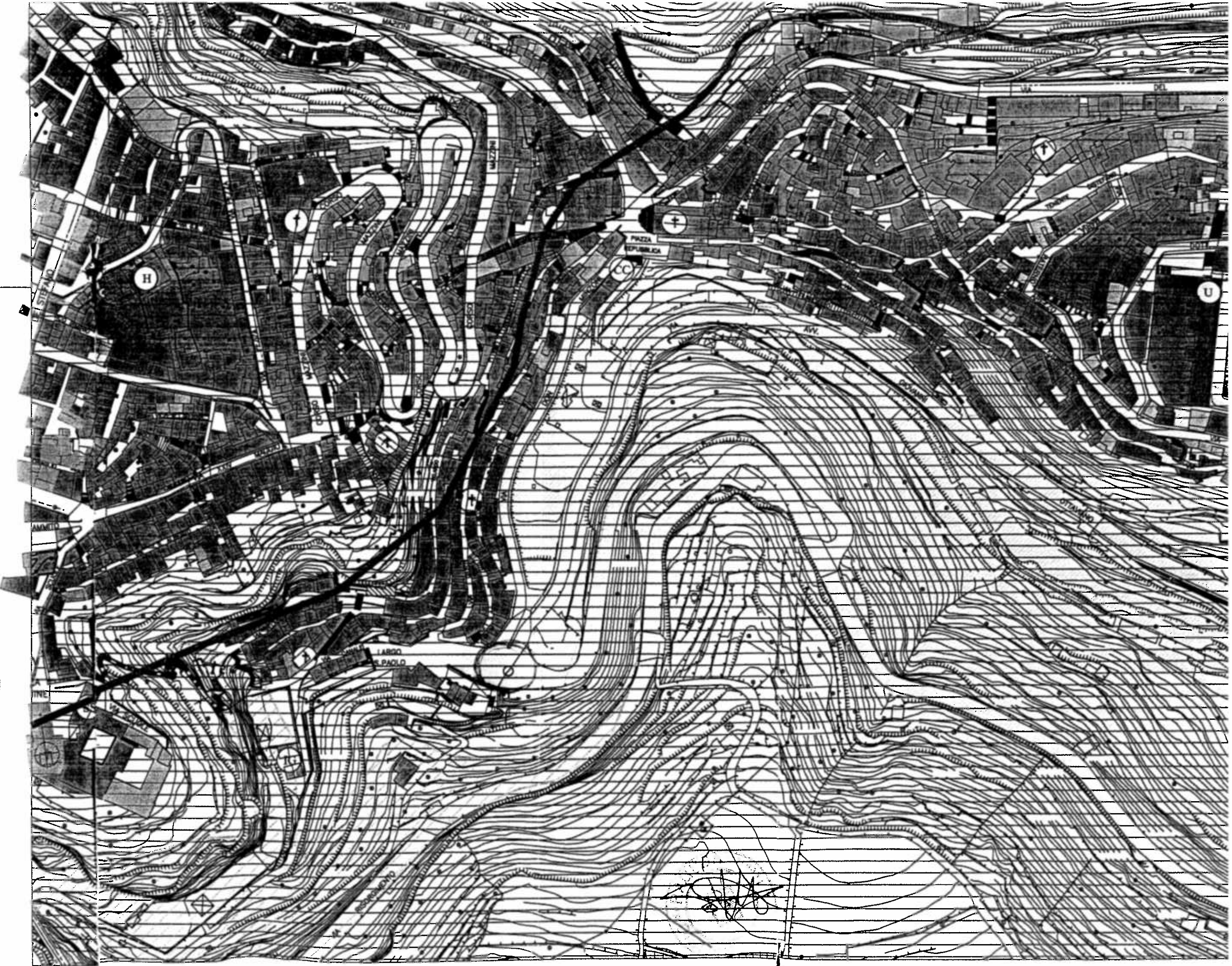
Il tutto come specificato nell'allegata planimetria.

Largo

Prof. Dott. Ignazio Ottaviano

D'ordine del Dirigente
(Arch. D. Torrieri)
Il Funzionario Delegato
(Arch. R. Scellone)





Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di C. Municipale
N° 345 del 28.04.2010

OGGETTO
e data della pubblicazione
ed approvazione

PROCESSO VERBALE DELLA DELIBERAZIONE

comune del la mitata di b semi arag Pro Calabria per rimborso di quelle anticipite per l'acquisto di questo Comune a favore di danneggiati dal terremoto. da p. l. v. o. r. dell' at. n. 6. l. anno 1908

Vo d'encuentro al b. J. m.

no offense

Рубль с 29/10 708

Revised 216 November 1994/10

leggi ordina del giorno;

Al Consiglio - chiedendo che il problema ottindiano e dei paesi vicini sia curato

affidate remunerata - pone a carico dei paesi del paese borse valenti di media di mezzo

ditte che da oggi ha comprato cerevisie, grano di tutto mondo, e per ogni m. di alta di vite in più, dona di uva e di uva. tutto in più, a chi opprime un po' l'uso di della sua uva.

ad esperienza in un'aula, tutti le / orientare, osservando tutti, alla c'è per attivo e nelle proiezione, piedi, c'è tutto.

Interanto che tali prove risultate di benfica opposizione e di altissima essenzialità in beneficio della classe
d'industria, non debbono per ora, l'onore della propria testimonianza.

Intesi per le dei trattamenti di yottahitoni che il paese deve necessariamente sviluppare.

Notte - manifestazione del tutto delle forze proprie alla natura umana con l'entrata dell'essere in possesso di coscienza propria e di sentimento proprio.

S. ginseng

Christie ci attampa la parola. I figli di tutti i fuoripigi, figli di veri come costoro della
 signora fecero pieno stamento i nigrati del Cas. De questo. M. M. Agnazio Ottaviano e così il
 fondino due a ora il paese per la sua volentà di uccidere il pubblico della pubblica giustizia.
 ma per i servizi graditi di chi continuamente porta ai paesi del paese.

È atto di della civiltà additarlo alla pubblica benevolenza. Son Lieto quindi d'innovarmi alla
nobile proposta del Cav. Magnifico

Molti Conferenzi si annunciano oltre proposte che Kingdon anche will annunciarli. Mette ai voti l'ordine
me del giorno del Con. Depuato che viene approvato. Dall'ordine si vota unanimita per accingiamo -

Niamente prende le i redatti il presente verbale che dopo lettura e conferme fatte.

10. Conduct of day

212

Progress Report

I grandi benefattori della sanità iblea

Maria Paternò Arezzo

Un profilo della principessa Maria Paternò Arezzo e le origini dell'Ospedale nel centenario del disastroso terremoto di Messina del 1908

a cura di Salvatrice Tumino*

Una scossa tellurica di almeno trenta posti letto gran lunga più spaventosa delle precedenti fu quella che il 28 dicembre 1908 distrusse Messina, uccidendo in pochi minuti 30.000 persone; tra queste vi era la nobildonna, nostra concittadina Maria Paternò Arezzo.

Ella era nipote del barone Corrado Arezzo di Donnafugata, si sposò con il principe Francesco Marullo e andò ad abitare nella città dello Stretto. Maria Paternò Arezzo ereditò dal nonno uno spiccato senso filantropico: aiutava i poveri, i bisognosi, gli ammalati per i quali provava una gran pena allorché li portavano via dalle case infestate ormai morti, e dunque l'amore per il prossimo la induceva ad averne cura e ad usare la carità beneficiando con opere generose.

Di animo sensibile, percepiva la lontananza da Ragusa con profonda nostalgia. Poco prima del



FILANTROPIA

Filari di pini lungo il cammino che va per il colle.

*Abeti rigogliosi forti prorompen-
testimoni or muti quieti immobili
or agitati sconvolti dalla procella,
corollario di speranza agli affanni
agli infiniti putimenti!*

*Abeti messi a dimora per alleviare la sofferenza,
da colei che ha amato gli infermi senza speranza,
per quel male infettivo di remota memoria;
rimembranza mai scordata tutt'ora viva
scolpita nella mente.*

*Lei... fulgido esempio di filantropia,
pensava instancabilmente ai malati cronici
agli infermi melanconici
dalle mani arse e dalle membra scosse.*

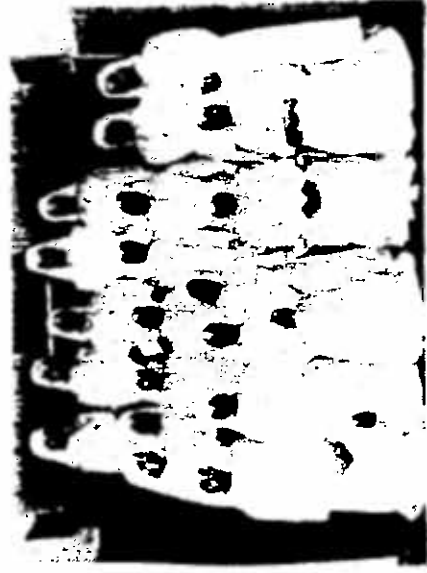
*Un dolore acuto le trafugava il petto
ogni qualvolta il lenzuolo copriva un volto.*

*Ora nel sito beato dove si trova
guarda gaudente il ricovero a Lei
dedicato, creato per il nobile fine
nel quale vi è intriso tutto l'essere,
eppoi trasmesso ai posteri di adesso:
Carità, amore, studio, progresso, ancorché
l'esempio del darsi porrendo il sorriso
a coloro che dai letti gemendo, con gli occhi
arrossati dal pianto attendono...
con la mai perduta speranza di andare
incontro alla svegliata esistenza!*

Salvatrice Tumino

Nel contesto di questo scritto, desidero fare notare che è stata posizionata una grandissima insegna su uno dei padiglioni dell'ospedale, visibile da ogni parte della città, la quale recita: CENTRO ONCO-LOGICO ecc.

La stessa non riporta alcun cenno sul nome della fondatrice. Questa grave lacuna diviene insopportabile per i cittadini iblei, e dunque si spera e si fa appello a chi di dovere di affrettarsi a modificarne il testo, affinché si possa colmare la manchevolezza esercitata dalla cattiva abitudine a fare cadere nell'oblio le persone le persone che di contro devono essere sempre ricordate, ancorché si rischia di innescare precedenti inopportuni di omissioni spiacevoli, nella fattispecie la mancanza nominativa dell'ospedale MARIA PATERNO' AREZZO.



Le Suore dell'ospedale che per decenni hanno assicurato l'assistenza agli ammalati.

sima era stata nella sua amata terra, nel palazzo dove era nata, nel castello laddove i ricordi del nonno - morto nel 1895 - si facevano più vivi, in quel luogo, in quelle stanze ne avvertiva la presenza, sentiva quasi la sua voce greve e vellutata che le diceva: "Vedi, cara Maria, dobbiamo aiutare quella famiglia!"...

Il destino crudele volle che fosse a Messina in quel preciso istante, peperò ancor prima che il terribile sisma troncasse la sua giovane vita lasciò vari testamenti, sempre rivolti alla carità e al dono, fra questi quello che tutt'ora si evidenzia è l'Ospedale che porta il suo nome.

L'intrinseco desiderio era quello di realizzare un ospedale formato da

Grazie a questo seme proficuo l'ospedale può vantarsi di essere oggi un nosocomio opportunamente attrezzato e professionalmente seguito, tanto da ottenere l'"ottimo" dagli esperti in materia sanitaria. Un breve excursus delle origini dell'ospedale è doveroso farlo iniziando dal primo Statuto dettato dalla fondatrice: art. 1 - E' istituito nel Comune di Ragusa Ibla un ospedale con sede propria e sotto la denominazione "Ospedale Maria Paternò Arezzo". Esso è stato fondato dalla stessa con codicillo olografo 8 febbraio 1900, pubblicato in atti del notaro Dionisio Lombardo da Messina il 22 maggio 1909.

E' stato eretto in Ente Morale con Regio Decreto del 7 agosto 1921. Apertosi l'ospedale, i primi medici sono stati il dott. Ignazio Ottaviano, primo direttore e progettista, il dott. Floridia e il dott. Giuseppe Cabibbo che fungeva da medico condotto. Nel 1940, durante la seconda guerra mondiale, divenne ospedale della Croce Rossa Italiana; nel 1942 fu ospedale delle Forze Armate Tedesche fino al 10 luglio 1943. Andati via, i tedeschi lasciarono in diversi ambienti disegni molto espressivi che rappresentavano ammalati curati da belle crocerossine (alcuni ricordano ancora queste curiose pitture). Successivamente l'ospedale fu saccheggiato lasciando la struttura priva di ogni attrezzatura sanitaria compresi letti, materassi e ogni genere d'arredo. Nel gennaio 1945 il prof. Giorgio Arezzi, allievo del prof. Dogliotti, riapre l'ospedale; egli, forte di temperamento e di moralità prestigiosa, completa il progetto in ricordo della fondatrice, anche se prematuramente scomparso ma nobilmente soprav-



L'Ospedale "Maria Paternò Arezzo" in una foto degli anni '60

primo medici sono stati il dott. Ignazio Ottaviano, primo direttore e progettista, il dott. Floridia e il dott. Giuseppe Cabibbo che fungeva da medico condotto.

Nel 1940, durante la seconda guerra mondiale, divenne ospedale della Croce Rossa Italiana; nel 1942 fu ospedale delle Forze Armate Tedesche fino al 10 luglio 1943. Andati via, i tedeschi lasciarono in diversi ambienti disegni molto espressivi che rappresentavano ammalati curati da belle crocerossine (alcuni ricordano ancora queste curiose pitture). Successivamente l'ospedale fu saccheggiato lasciando la struttura priva di ogni attrezzatura sanitaria compresi letti, materassi e ogni genere d'arredo. Nel gennaio 1945 il prof. Giorgio Arezzi, allievo del prof. Dogliotti, riapre l'ospedale; egli, forte di temperamento e di moralità prestigiosa, completa il progetto in ricordo della fondatrice, anche se prematuramente scomparso ma nobilmente soprav-

presente. Oggi si può dire che l'ospedale "Maria Paternò Arezzo" è in grado di tutelare la salute attraverso l'ausilio di macchinari complessi atti a individuare eventi morbosi quali che ne siano le cause, avvalendosi inoltre del personale specialistico e di laboratorio, si raggiunge un alto livello strutturale di servizio, destinato alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute fisica e psichica.●

*. Volontaria A.V.O.

Medici Illustri

Ignazio Ottaviano

Il primo direttore dell'Ospedale "Maria Paternò Arezzo"

Ignazio Ottaviano, figlio del dott. Giuseppe e di Ottaviana Elena, nacque a Ragusa Inferiore il 22 giugno 1872.

Conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Napoli il 23 luglio 1896 con 110 e lode. Assistente volontario dal 1897 nella clinica di Patologia Chirurgica del sen. prof. Antonino D'Antona (senatore per meriti scientifici), fu vice direttore della "Casa di Salute" dello stesso prof. D'Antona. Il 26 gennaio 1901 venne nominato assistente dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli, fu altresì assistente dell'Ospedale Incurabili di Napoli; conseguì anche la nomina ad assistente degli Ospedali Riuniti di Napoli, dove prestò servizio sino al 1903.

Aiuto del sen. prof. Giuseppe Muscatello, titolare della cattedra di Patologia Chirurgica dell'Università di Pavia, dal 15 febbraio 1903, sostituì il titolare nei periodi di assenza dello stesso, sia per gli interventi chirurgici, che per le lezioni agli studenti.

Il prof. Muscatello lo definisce nel suo attestato un "vero chirurgo moderno". Rientrato a Ragusa eseguì interventi chirurgici anche

Il dottor Ignazio Ottaviano Ottaviano

direttore e conto della loro organizzazione.

Costituì, insieme ai medici Salvatore Ottaviano, Giuseppe e Salvatore Antoci, nei primi anni Venti, "La Casa di Salute" in Piazza Cappuccini, in un'ala del Monastero Sacro Cuore, vi eseguì quasi giornalmente interventi chirurgici, di ogni



Giombattista Xiumè*

Vidi la prima volta il dottor Ottaviano nel 1930 perché venne a Scicli a visitare il mio nonno materno.

Arrivò con una carrozza chiusa e con un cochiere in divisa. Mi fece impressione il saluto deferente del medico curante di mio nonno.

Visitò l'annunziato, scrisse una ricetta e andò via.

Quando mi mandarono dal farmacista - il dott. Lindoro Rosa - a comprare la medicina tenuti di leggere la ricetta, ma non ci riuscii. Chiesi al farmacista cosa c'era scritto e lui mi spiegò che era una medicina "inventata" da poco.

Tanti anni dopo, lavorando al "Maria Paternò Arezzo" (1948 o '49), fu ricoverato un ragazzo con una gravissima peritonite da perforazione intestinale da tifo. Il tifo addominale (che ora con gli antibiotici ha cambiato il suo decorso e la sua pericolosità) decorreva allora per settenni e il 3° sostenario era il più pericoloso perché le placche che si erano formate nell'intestino tenue potevano dare copie

Quando non arriva un miracolo...

BIBLIOTECA MEDICA CONTEMPORANEA

DA HERMANN TILLMANN'S

TRATTATO

Patologia Generale e Speciale

CHIRURGICA

Vol. III.

FARMACI E TERAPIA SPECIALE

DALLA L. OTTAVIANO

PROF. DR. G. MUSCATELLO

DOTTOR FRANCESCO VALLARDI

Frontespizio del Trattato di Patologia Generale e Speciale Chirurgica tradotto dal tedesco del dott. Ignazio Ottaviano Ottaviano.

I parenti, specie la mamma, muore nessuno può attribuirgliene la colpa. Anche l'anestesia locale aprì se in questo caso nessuno l'audace, pulì come meglio gliela attribuisce, ma per il povero, suturai la perforazione e misi dei tubi di drenaggio. Purtroppo volte a trovare il dott. qualche ora dopo quel ragazzo morì. I avevo un reverenziale parenti furono esemplari e timore di disturbare quel maestro sempre immerso nei miei per quello che avevo tentato di fare.

L'ultima volta che andai a trovarlo, dopo avermi al solito chiesto notizie del nostro ospedale che consideravo - giustamente - una creatura sua, mi parlò a lungo della possibilità di ricavare metano dalle concime o dai depositi di Sant'Agnes, una certa ansia immondizia opportunamente coperti. E ora che il discorso rimprovererà per quel si è fatto attuale, ripenso con ammirazione alla elevata intuizione di questo grande medico.

Nel 1953, a Scicli, gli eredi di un dotto medico avendetero come carta da macero la sua biblioteca. Lo seppi e riuscii a farmi rivendere alcuni trattati. Curiosando tra quei libri trovai il Trattato di Patologia Generale e Speciale Chirurgica, terzo volume, tradotto dal tedesco dal dott. Ignazio Ottaviano Ottaviano, allora aiuto del sen. prof. Giuseppe Muscatello.

Conseguo quel libro fra quelli a me più cari e non vi nascondo che trovo tuttora quel trattato una fonte inesauribile e preziosa di notizie della nostra "arte".

* - Primario Emerito di Chirurgia.



Il prof. Antonino D'Antona (1842 - 1916), al centro della foto che lo ritrae con i suoi allievi, insegnò Patologia chirurgica all'Università di Napoli e nel 1896 fu creato Senatore. Merito fama internazionale per avere inventato il "Frangipietra" per la cura della calcolosi renale. Alla sua destra il primo assistente dottor Ignazio Ottaviano.

di notevole difficoltà tipo e difficoltà, sino alla chiusura avvenuta negli anni '30 del secolo scorso. Era sua opinione che il chirurgo dovesse ritirarsi dalla professione all'età di 60 anni. Durante l'epidemia di "febbre spagnola" del 1919 si prodigò giorno e notte gratuitamente per assistere gli ammalati, tanto che i soci del circolo Operai G. B. Marini, lo nominarono socio onorario. Visitò in occasione della Esposizione Universale di Parigi del 1900 gli ospedali di quella città per rendersi

ed anche mortali emorragie o peggio perforarsi con esito di gravissima peritonite. Quel ragazzo purtroppo era quasi agonizzante. In assenza del Primario, il prof. Arezzi, che per l'insegnamento universitario stava cinque giorni la settimana a Catania, visitai io il paziente e feci presente la gravità del caso e dissi che un intervento chirurgico in quelle condizioni non avrebbe avuto più di una possibilità su cento di esito favorevole.

privato.*